

REGIONE SARDEGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	4.547	260.750	1,7%
di cui con esito mortale	10	858	1,2%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	1.158	349	229	948	356	3.040	66,9%
Uomini	656	143	125	447	136	1.507	33,1%
Classe di età							
fino a 34 anni	387	85	67	268	86	893	19,6%
da 35 a 49 anni	592	178	130	554	177	1.631	35,9%
da 50 a 64 anni	794	226	148	552	221	1.941	42,7%
oltre i 64 anni	41	3	9	21	8	82	1,8%
Totale	1.814	492	354	1.395	492	4.547	100,0%
Incidenza sul totale	39,9%	10,8%	7,8%	30,7%	10,8%	100,0%	
Variatione % rispetto rilevazione precedente	20,4%	2,7%	14,9%	10,9%	6,0%	13,2%	

di cui con esito mortale	3	1	4	2	-	10
--------------------------	---	---	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 531 casi (+13,2%, superiore al +6,3% nazionale), di cui 262 avvenuti ad aprile, 179 a marzo, 56 a febbraio e 24 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Cagliari e Oristano.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (49,5% del totale), il 16,2% al 2021 e il 34,2% ai primi quattro mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 24,5% nazionale). Oltre un terzo delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 (picco assoluto a novembre con il 13,5%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento lievemente crescente tra febbraio-aprile e giugno-agosto e una leggera ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 10,8% delle denunce complessive), con febbraio in calo, in ripresa a marzo e ad aprile ancora in calo, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale negli ultimi tre mesi.

Gli eventi mortali si sono incrementati di un caso rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 casi complessivi, 6 si riferiscono al 2020, 3 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'87% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;

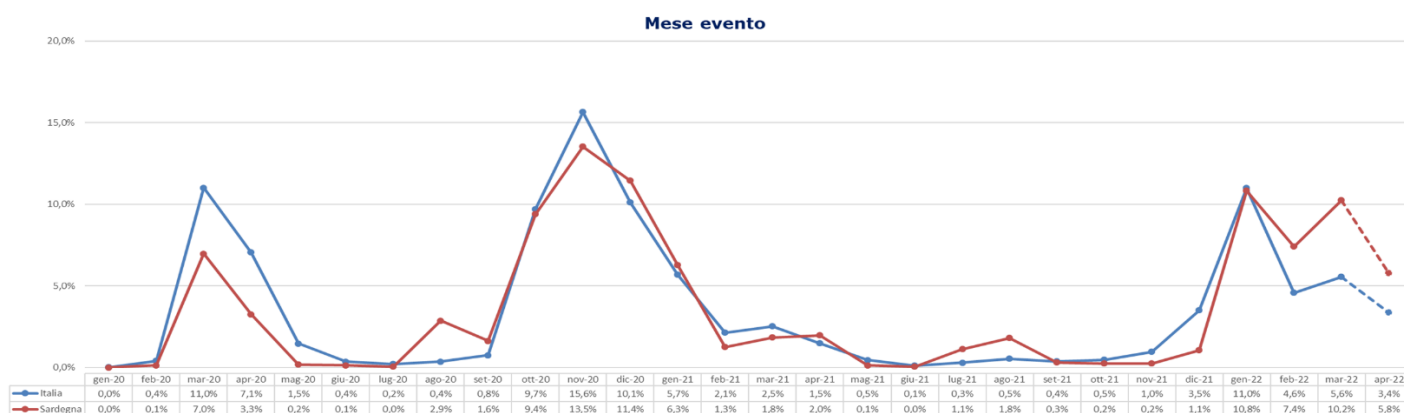
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 73% sono ausiliari ospedalieri, il 16% inservienti in casa di riposo, il 7% portantini, il 3% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 94% è impiegato nelle attività amministrative e il 6% in quelle di segreteria;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 70% è operatore socioassistenziale, il 15% tra assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative, assistenti domiciliari e per disabili;
- tra gli addetti alla ristorazione, il 42% cuochi, il 31% sono camerieri e il 18% baristi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,5% delle denunce, la gestione per Conto dello Stato il 3,6%, la Navigazione l'1,1% e l'Agricoltura lo 0,8%;
- il 79,9% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quarto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili; le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,3% delle denunce codificate: di cui il 53% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), il 19% sia dalle attività di supporto per le funzioni di ufficio e alle imprese sia dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 4,1% delle denunce, di cui i tre quarti nei servizi postali e attività di corrieri, il 23% nei trasporti terrestri e il 2% nel magazzinaggio;
- il settore di "Alloggio e ristorazione" è presente con il 2,9% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- il settore delle "Costruzioni" con l'1,4%;
- nel settore del "Commercio", presente con l'1,3% delle denunce, oltre i tre quarti dei casi riguardano il commercio al dettaglio (tecnici delle telecomunicazioni e ausiliari di vendita), circa un quarto all'ingrosso e il 7% nel commercio di autoveicoli;
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" sono presenti con 1,1%.

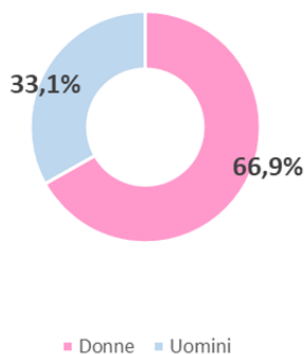
REGIONE SARDEGNA

(Denunce in complesso: 4.547, periodo di accadimento gennaio 2020–aprile 2022)

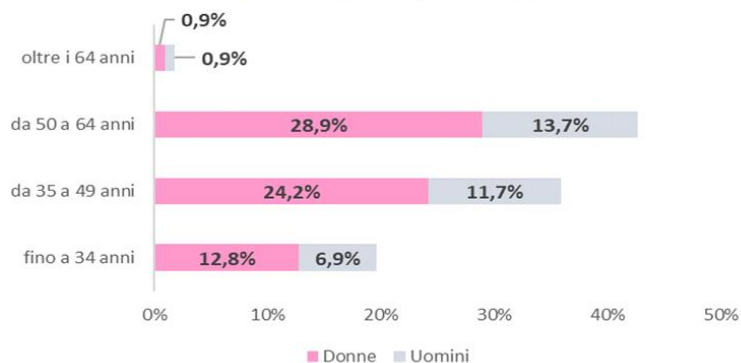


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

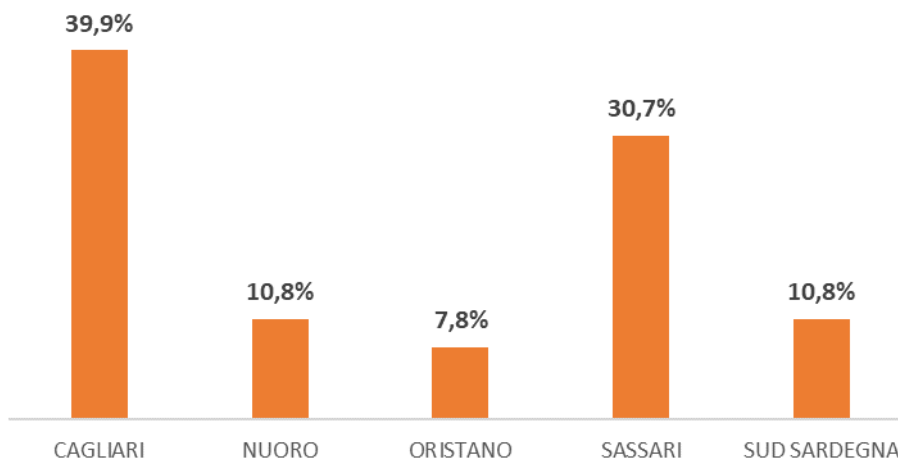
Genere



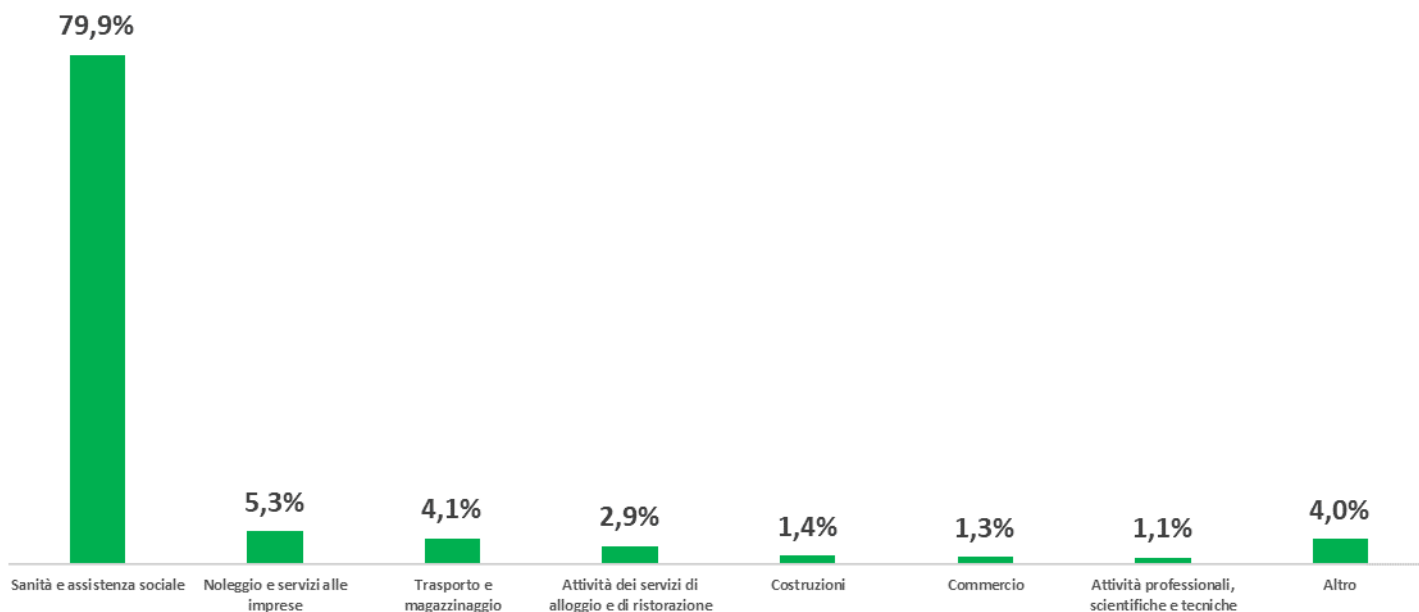
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

